



12 DICEMBRE 2012:

Convegno tecnico  
"I nuovi contratti  
del settore agroalimentare"

Mercoledì 15 aprile 2012, l'Associazione degli Studenti e dei Laureati nelle Scienze e nelle Tecnologie alimentari dell'Università di Torino, in collaborazione con Università degli Studi di Torino, Grape srl, Studio Tomasi, e Private & Consulting Spa, ha organizzato presso la sede universitaria di Alba, il convegno di aggiornamento tecnico dedicato all'approfondimento de "I nuovi contratti del settore agroalimentare".



Il convegno si è articolato secondo il programma di seguito riportato, con l'intervento di numerosi e qualificati relatori:

<b>PROGRAMMA</b>	<b>RELATORI</b>
<b>15:10</b> CN-food cresce, nasce Tecno-Food, associazione laureati in tecnologie alimentari dell'università di Torino. Dott. Massimo Prandi	<b>Prof. Vincenzo Gerbi</b> Ordinario di Enologia- UNITO
<b>15:30</b> Come cambiano i bisogni dell'enologia moderna Prof. Vincenzo Gerbi	<b>Avv. Alessandro Clatti</b> Ordinario di Diritto civile - UNITO
<b>16:00</b> Contratto e concorrenza nella cessione di prodotti agricoli e agroalimentari Avv. Alessandro Clatti	<b>Avv. Giorgio Sanmartino</b> Responsabile servizi legali Private & Consulting Spa, Via Papacino n 2, Torino (TO).
<b>16:30</b> Contenuto minimo del contratto di fornitura, l'adeguamento dei contratti in essere. Avv. Giorgio Sanmartino	<b>Dott. Roberto Tomasi</b> Dottore Commercialista studio Tomasi, Via Umberto I n. 31, Bra (CN).
<b>17:00</b> Il contenuto della fattura – aspetti fiscali relativi all'applicazione degli interessi di mora. Dott. Roberto Tomasi	
<b>17:30</b> Chiusura dei lavori, aperitivo buffet	



Le tematiche affrontate nel corso dei successivi interventi hanno mirato a sviscerare la nuova normativa introdotta dall'art. 62 del d.l. 24 gennaio 2012 e convertita con legge 24 marzo 2012 n.27. In particolare è stato evidenziato che tali contratti hanno ad oggetto la cessione dei prodotti agricoli e alimentari, con l'eccezione di quelli conclusi con il consumatore finale. Devono essere stipulati obbligatoriamente in forma scritta ed indicare (ma non a pena di nullità: la relativa menzione è stata eliminata per effetto dell'entrata in vigore del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 convertito, con modificazioni, dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221) la durata, le quantità e le caratteristiche del prodotto venduto, il prezzo, le modalità di consegna e di pagamento. I contratti devono essere informati a principi di trasparenza, correttezza, proporzionalità e reciproca corresponsività delle

prestazioni, con riferimento ai beni forniti. Parimenti espunto con il provvedimento sopra citato, l'ultimo inciso della norma, secondo il quale la nullità del contratto può anche essere rilevata d'ufficio dal giudice.

Sono state illustrate nel dettaglio, inoltre, gli aspetti relativi alle tempistiche di pagamento, aspetto messo in luce come punto critico da parte di molti dei presenti. Infatti, nel comparto agricolo i termini di pagamento sono da sempre alquanto diluiti (si arriva anche a 18 mesi per taluni prodotti non edibili come le piante ornamentali), mentre il comma 3, del citato art. 62 ha disposto che il pagamento del prezzo ai fornitori deve essere eseguito nel termine di 30 giorni dal ricevimento della fattura per i prodotti deteriorabili e di 60 per le altre merci, a prescindere dalle controparti. Nello specifico, il termine per il pagamento della cessione decorre dall'ultimo giorno del mese di ricevimento della fattura e gli interessi, da determinarsi tenendo conto del saggio legale aumentato di due punti percentuali, decorrono dal giorno successivo alla scadenza del termine, senza che il cedente proceda nella «messa in mora» del debitore e sono sempre applicabili a prescindere dalla volontà delle parti.

Particolare attenzione è stata, inoltre riservata agli aspetti sanzionatori. Il mancato rispetto dei termini di pagamento, oltre che far scattare il calcolo degli interessi, costituisce un illecito sanzionabile con un'ammenda da euro 500 a euro 500 mila, mentre la violazione dell'obbligo della forma scritta e l'assenza dei contenuti obbligatori fa scattare la sanzione da euro 516 a euro 20 mila.

Un ringraziamento particolare ai partner per la collaborazione nell'organizzazione del momento formativo, nonché ai soci che hanno operato attivamente per la realizzazione della giornata formativa.

*Relazione a cura di TECNO.FOOD.*

